

# Le nuove diagnosi di infezione da HIV in Emilia-Romagna

I dati del Sistema di Sorveglianza regionale (2006-15)

Casi con nuova diagnosi di infezione da HIV per sesso Emilia-Romagna (2006-15)

		Anno di diagnosi										2006-15
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Maschi	N. casi	256	275	310	303	278	270	270	225	270	231	2.688
	Incidenza*	12,6	13,4	14,9	14,4	13,0	12,6	12,5	10,4	12,5	10,7	12,7
Femmine	N. casi	112	112	116	115	110	91	103	75	68	57	959
	Incidenza*	5,2	5,2	5,3	5,2	4,9	4,0	4,5	3,3	3,0	2,5	4,3
Totale residenti	N. casi	368	387	426	418	388	361	373	300	338	288	3.647
	Incidenza*	8,8	9,2	10,0	9,6	8,8	8,1	8,4	6,7	7,6	6,5	8,3

\*Incidenza= nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 abitanti

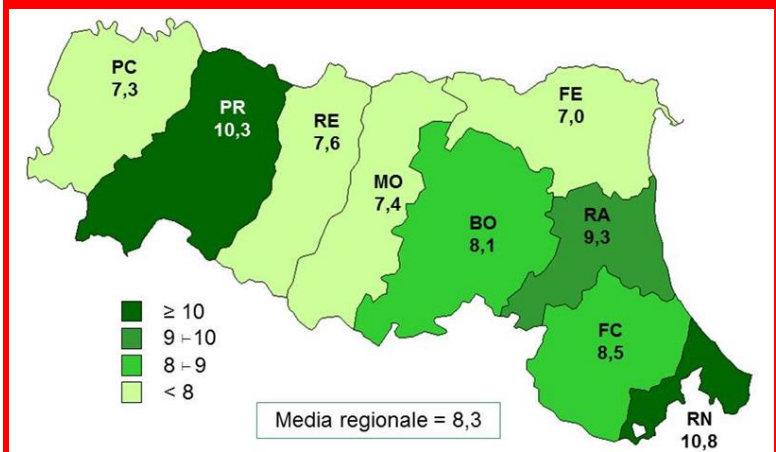
## Le caratteristiche dell'infezione da HIV in Emilia-Romagna

Nel 2015 si sono registrate **288 nuove diagnosi** di infezioni da HIV in persone residenti in Emilia-Romagna, con un'incidenza pari a 6,5 casi ogni 100.000 abitanti.

Nel periodo 2006-15 l'incidenza media è risultata pari a 8,3 casi per 100.000 abitanti, con valori più alti nelle province di Rimini e Parma, più bassi in quelle di Ferrara e Piacenza.

**Complessivamente si osserva un trend in calo.**

Incidenza\* delle nuove diagnosi di infezione da HIV per provincia di residenza in Emilia-Romagna (2006-15)

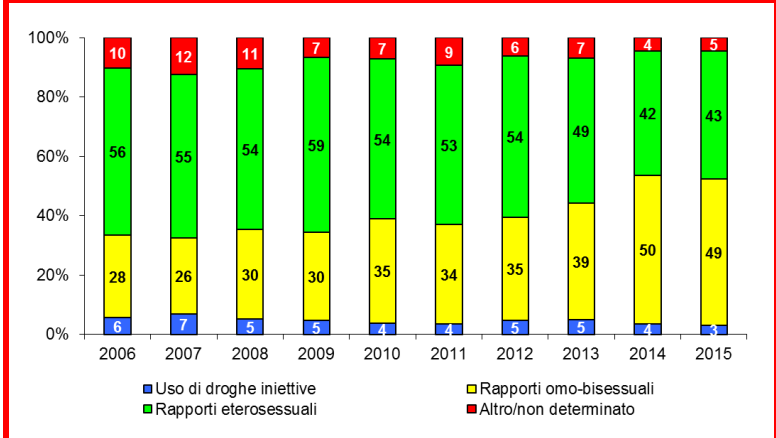


Nell'intero periodo considerato **le persone sieropositive** diagnosticate sono prevalentemente maschi (74%), di età compresa tra i 30 e i 39 anni (33%) e di nazionalità italiana (71%).

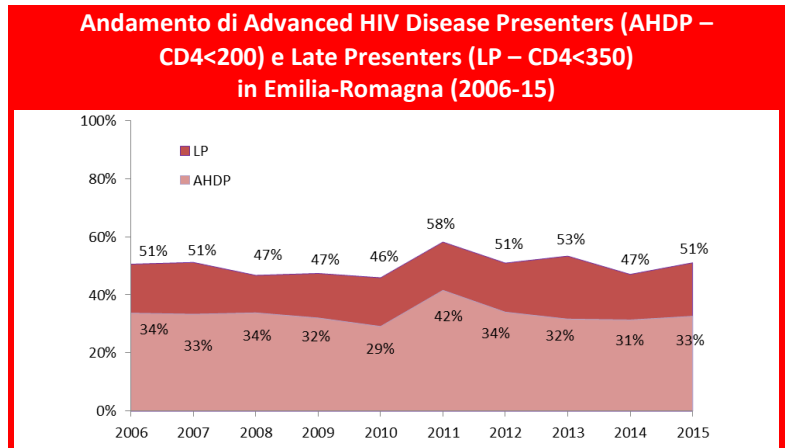
La **modalità di trasmissione** principale risulta essere nell'87% dei casi quella **sessuale** (52% eterosessuale e 35% omo-bisessuale), negli ultimi due anni il valore sale al 92%.

Il 20% dei casi di sesso femminile è rappresentato da donne che hanno scoperto la sieropositività in gravidanza (quasi esclusivamente donne straniere).

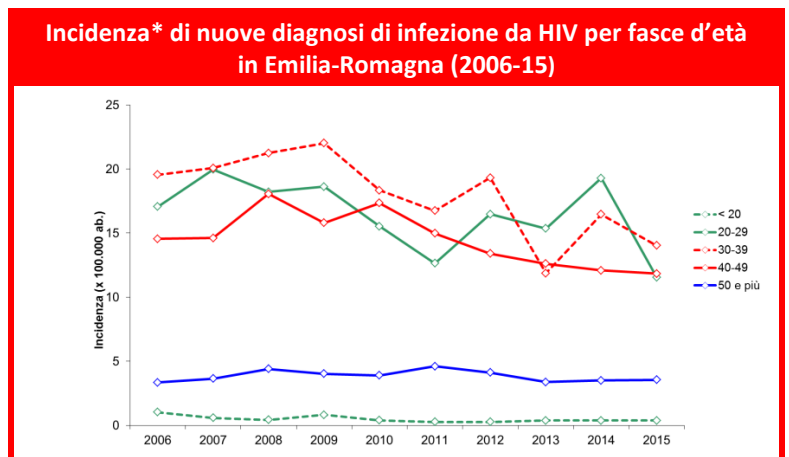
Distribuzione percentuale delle nuove diagnosi di infezione da HIV per modalità di trasmissione in Emilia-Romagna (2006-15)



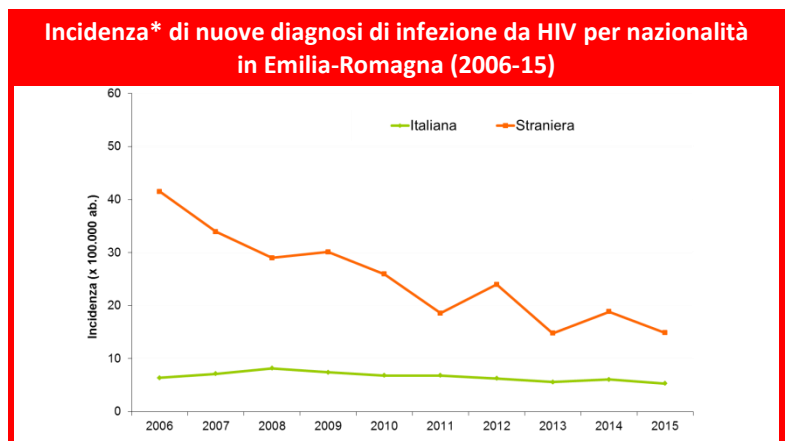
Una diagnosi precoce dell'infezione da HIV consente di attivare tempestivamente cure efficaci. Nel periodo 2006-15 la metà (50%) delle persone sieropositive diagnosticate è giunta invece tardivamente alla diagnosi HIV, presentando AIDS conclamato e/o un numero di linfociti CD4 inferiore a 350 cellule/mm<sup>3</sup> (**Late Presenters - LP**). Nel 2015 tale quota è pari al 51%. Questi dati sottolineano l'importanza di continuare gli interventi tesi a promuovere l'uso di test e aumentare la consapevolezza dei rischi.



Le **classi di età** più colpite sono tra 20 e 49 anni: il fenomeno è appena rilevabile per i giovanissimi con meno di 20 anni e negli ultra cinquantenni.



Le **persone straniere** con diagnosi di infezione da HIV rappresentano poco meno di un terzo (29%) del totale: sono sensibilmente più giovani rispetto agli italiani e prevalentemente di sesso femminile. L'incidenza degli stranieri presenta un andamento costantemente più alto rispetto a quello degli italiani, anche se nel periodo considerato la differenza si riduce progressivamente.



Nel 2015 i **nuovi casi di AIDS** residenti in Emilia-Romagna sono stati 77. Il tasso di incidenza biennale 2014-15 (più stabile, vista la scarsa numerosità) è pari a 1,7 casi di AIDS per 100.000 abitanti.

Dal 1996, anno di introduzione delle terapie antiretrovirali (ARV), si è osservato un forte calo delle diagnosi e dei decessi, con un incremento progressivo del numero delle persone che vivono con AIDS.

